

22-28 settembre 2014
n. 909

www.santostefanodilarvego.it
ssshow@libero.it



S. Stefano Show

DOMENICA 21 SETTEMBRE**XXV Tempo ordinario***Il Signore è vicino a chi lo invoca*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

LUNEDI' 22 SETTEMBRE**S. Virginia C. Bracelli***Il giusto abiterà sulla tua santa montagna*

Ore 16.00 S.Messa a Lastrico

- Corso di formazione per catechisti (aspetto biblico con Sac. Claudio Doglio)
 (per orari e sedi vedi S.Stefano Show n. 908)

MARTEDI' 23 SETTEMBRE**S. Pio da Pietrelcina***Guidami, Signore, nel sentiero dei tuoi comandi*

Ore 21.00 R.n.S. in Oratorio

- Corso di formazione per catechisti (aspetto catechistico con Sac. Carmelo Sciutto)

MERCOLEDI' 24 SETTEMBRE**B.V. Maria della Mercede***Lampada per i miei passi, Signore, è la tua parola*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 25 SETTEMBRE**S. Cleofa***Signore tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione***VENEDI' 26 SETTEMBRE****SS. Cosma e Damiano***Benedetto il Signore mia roccia*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 27 SETTEMBRE**S. Vincenzo de' Paoli***Signore ascolta la mia preghiera*

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

- in Centro Diocesano inizia Bivacco specializzato A.C. (ore 18.00)

DOMENICA 28 SETTEMBRE**XXVI Tempo ordinario***Ricordati, Signore, della tua misericordia*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

Ore 16.00 Battesimo di Annachiara Cotza

- Termina Bivacco specializzato A.C. ore 16.30

- Chiesa di S.Marta: il Cardinale Guiderà preghiera, adorazione e S.Messa per il Sinodo dei Vescovi (ore 18.00)

CORREZIONE FRATERNA RECIPROCA

La domenica 7 settembre, 23° del Tempo Ordinario, non ho commentato il Vangelo (Mt. 18,15-20) perché c'è stato il Battesimo di Samuele.

Lo faccio adesso, con questo scritto, perché penso che l'argomento sia molto importante e utile per me e, penso, anche per voi. Gesù ci ha detto che il Comandamento più importante è che riassume gli altri Comandamenti: l'amore nei confronti di Dio e nei confronti del prossimo.

Lo dice anche S. Paolo nella 2° lettura (Romani 13,8-10): "Non siate debitori di nulla a nessuno se non dell'amore vicendevole, perché chi ama l'altro ha adempiuto la legge".

Ci sono tanti modi per amare il prossimo, uno di questi è la correzione di coloro che sbagliano.

Questa correzione deve avvenire in tutti i rapporti che abbiamo con gli altri, cominciando dalla famiglia.

- Correzione reciproca tra i coniugi, correzioni dei genitori nei confronti dei figli.
- Poi c'è la correzione nella comunità scolastica: gli insegnanti non hanno solo il compito di istruire, ma anche quello di educare, formare, correggere gli alunni.
- Quindi c'è la comunità parrocchiale che non è formata da santi, ma da peccatori, persone capaci di fare il bene ma anche capaci di sbagliare.

Praticamente tutti abbiamo il dovere di correggere e di lasciarci correggere, perché tutti possiamo sbagliare. Ma perché la correzione sia giusta, efficace, occorre che abbia alcune qualità.

Bisogna sempre agire con retta intenzione, cioè sempre per amore, quindi con umiltà, delicatezza, privatamente, senza arroganza, senza prepotenza, convinti che oggi sbagliano gli altri, domani posso commettere io lo stesso errore. Se si interviene per altri scopi, cioè per cattiveria, vendetta, malignità, invidia, gelosia, desiderio di umiliare, allora è meglio tacere, se non c'è amore è meglio tacere.

ma il dovere di correggere rimane, altrimenti diventiamo complici del male altrui.

Ce lo dice il profeta Ezechiele nella 1° lettura (Ez. 33,1-7-9): "Se uno sbaglia e tu non intervieni nel modo dovuto, lui non si salva, ma neppure tu ti salvi, perché non lo hai corretto.

Però, se lui sbaglia e tu lo correggi nel modo dovuto e lui non ti ascolta, lui non si salva ma tu sì perché, correggendolo, hai fatto il tuo dovere".

Don Giorgio



Venerdì 3 ottobre
dalle 18 alle 22.30
Convegno
inizio anno dell'A.C.

CATECHISMO

E' ripresa la scuola, riprende anche il catechismo ai ragazzi dalla 1° elementare alla 3° media.

Domenica 5 ottobre, festa della Madonna del Rosario, con la S.Messa delle 10.30, si inizia o si riprende il cammino di fede, perché il catechismo non è scuola, è un cammino di fede che tutti abbiamo iniziato il giorno del nostro Battesimo e terminerà alla fine della nostra permanenza su questa terra, quando la fede non servirà più perché, da allora, vedremo Dio faccia a faccia, quel Dio in cui abbiamo creduto e a cui abbiamo aderito senza vederlo.

Con l'aiuto di Dio prima di tutto, con la presenza delle catechiste, che ringrazio, e con l'interessamento dei genitori, i ragazzi saranno aiutati a conoscere Gesù, quindi ad amarlo e seguirlo.

Ripeto, ma forse è necessario farlo, che il catechismo non ha di mira principalmente la 1° Confessione, la 1° Comunione e la Cresima.

Questi sono Sacramenti importanti, ma sono solo tappe di un cammino che deve proseguire per tutta la vita.

Invito i genitori a non perdere troppo tempo a preparare la festa di Prima Comunione e a non sprecare soldi per l'esteriorità (vestito, regali, pranzi...) ma li invito a fare, insieme ai figli, il cammino di fede e a festeggiare cristianamente, cioè con la Confessione e la Comunione, le tappe segnate da questi Sacramenti.

Ricordo ancora ai genitori l'impegno che si sono assunti quando hanno chiesto il Battesimo per i loro figli, cioè l'impegno di educarli nella fede, anche con le parole ma, soprattutto con l'esempio di vita secondo il Vangelo.

Questo significa anche la partecipazione con i loro figli alla S.Messa festiva.

È passata l'estate, alcuni ragazzi saranno andati in vacanza e, spero, avranno partecipato alla S.Messa, ma molti sono rimasti a casa, ma alla S.Messa ne ho visti ben pochi e sempre gli stessi, che ammiro. Questo sistema non è educativo e formativo!

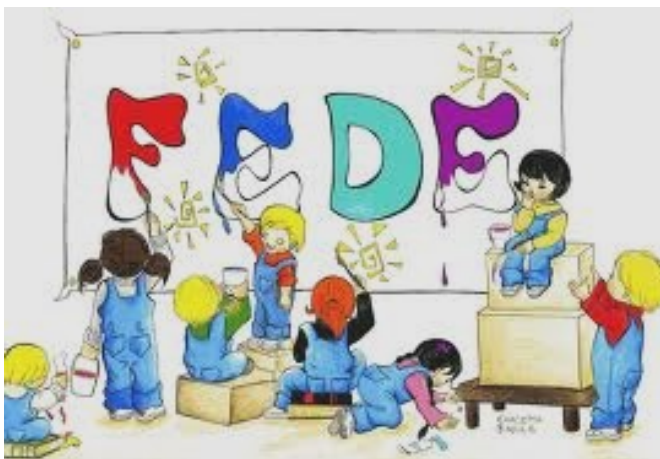
Io penso che non servano tante riunioni particolari dei genitori, riunioni che si risolvono in discorsi più o meno utili, sarebbe sufficiente che partecipassero abitualmente alla S.Messa che non è un ricordo di un fatto avvenuto 2000 anni or sono, cioè la morte e Risurrezione di Gesù, ma in ogni S.Messa si rende presente sull'altare, realmente e non simbolicamente, la morte e la Risurrezione di Gesù per la salvezza del mondo.

Inoltre, nella S.Messa, Dio ci parla attraverso le letture della Sacra Bibbia.

Ecco perché la Chiesa, che è madre e maestra, ci dice che una delle cose da farsi per osservare il 3° Comandamento: "Ricordati di santificare le feste", è la partecipazione gioiosa, entusiasta, attiva, alla S.Messa.

I ragazzini, non sembra, ma osservano come si comportano i genitori, anche per quanto riguarda l'ambito religioso.

Don Giorgio



PAPA FRANCESCO

Il coraggio di riconoscersi...

...peccatori apre alla carezza di Gesù

Il coraggio di riconoscersi peccatori ci apre alla carezza di Gesù, al suo perdono: è quanto ha detto il Papa nella Messa mattutina a Santa Marta.

La liturgia del giorno presenta il Vangelo della peccatrice che lava i piedi di Gesù con le sue lacrime e li cosparge di profumo asciugandoli con i capelli. Gesù è invitato a casa da un fariseo, “una persona di un certo livello, di cultura che voleva sentire Gesù”, la sua dottrina, saperne di più.

E giudica dentro di sé sia la peccatrice, sia Gesù perché se “fosse un profeta saprebbe chi è e di quale genere è la donna che lo tocca”.

“Non era cattivo”, ma “non riesce a capire quel gesto della donna”: “Non riesce a capire i gesti elementari: i gesti elementari della gente.

Forse quest'uomo aveva dimenticato come si carezza un bambino, come si consola una nonna. Nelle sue teorie, nei suoi pensieri, nella sua vita di governo – perché forse era un consigliere dei farisei – aveva dimenticato i gesti elementari della vita, i primi gesti che noi tutti, appena nati, abbiamo incominciato a ricevere dai nostri genitori”.

Gesù – sottolinea Papa Francesco – rimprovera il fariseo “con umiltà e tenerezza”: “la sua pazienza, il suo amore, la voglia di salvare tutti” lo porta a spiegargli cosa ha fatto la donna e quali gesti di cortesia non ha fatto lui. E tra il mormorio scandalizzato di tutti dice alla donna: “I tuoi peccati sono perdonati!”. “Vai in pace, la tua fede ti ha salvata!”, “La parola salvezza – ‘La tua fede ti ha salvata’ – la dice soltanto alla donna, che è una peccatrice. E lo dice perché lei è riuscita a piangere i suoi peccati, a confessare i suoi peccati, a dire ‘io sono una peccatrice’, a dirlo a se stessa.

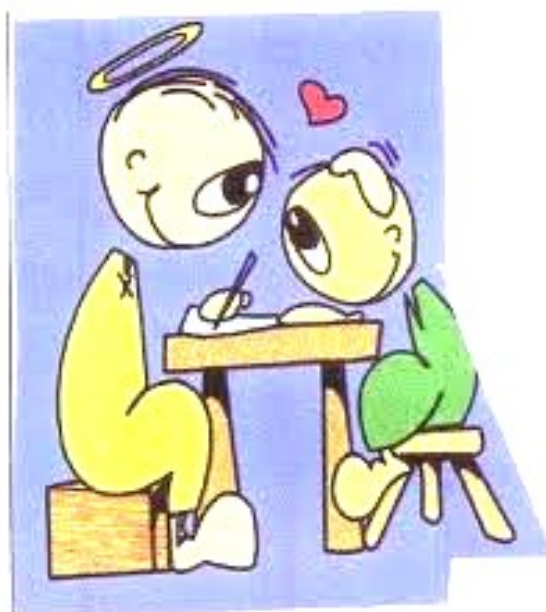
Non lo dice a quella gente, che non era cattiva: loro si credevano non peccatori. I peccatori erano gli altri: i pubblicani, le prostitute... Questi erano i peccatori. Gesù dice questa parola – ‘Tu sei salvo, tu sei salva, ti sei salvata’- solamente a chi sa aprire il cuore e riconoscersi peccatore.

La salvezza soltanto entra nel cuore quando noi apriamo il cuore nella verità dei nostri peccati”.

“Il posto privilegiato dell’incontro con Gesù Cristo sono i propri peccati”. Sembra una “eresia questa - osserva - ma lo diceva anche San Paolo” che si vantava di due cose soltanto: dei suoi peccati e di Cristo Risorto che lo ha salvato: “E per questo riconoscere i propri peccati, riconoscere la nostra miseria, riconoscere quello che noi siamo e quello che noi siamo capaci di fare o abbiamo fatto è proprio la porta che si apre alla carezza di Gesù, al perdono di Gesù, alla Parola di Gesù ‘Vai in pace, la tua fede ti salva!’, perché sei stato coraggioso, sei stata coraggiosa ad aprire il tuo cuore a Colui che soltanto può salvarti”.

Gesù dice agli ipocriti: “le prostitute e i pubblicani vi precederanno nel Regno dei Cieli”.

“E’ forte questo!” – conclude il Papa – perché quanti si sentono peccatori “aprono il loro cuore nella confessione dei peccati, all’incontro con Gesù, che ha dato il sangue per tutti noi”.



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Correzione fraterna reciproca	pag. 3
Catechismo	pag. 4
Il coraggio di riconoscersi peccatori...	pag. 5
I tweet di Papa Francesco	pag. 6

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



18 settembre 2014

Maria, donaci la grazia di essere gioiosi nella libertà dei figli di Dio.

16 settembre 2014

Il Signore sempre ci aspetta per accoglierci nel suo amore: è una cosa stupenda che non finisce di sorprenderci.

13 settembre 2014

Nonostante i nostri peccati, possiamo ripetere come Pietro: Signore, tu conosci tutto, Tu sai che ti voglio bene.